

FANTASIA SU AIDA PER CORNO CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Giusto Severo Pertinace Dacci ¹ (Parma, 1. IX. 1840 – Parma, 5. IV. 1915) studiò pianoforte, come alunno convittore alla Regia Scuola di Musica di Parma, sotto la guida di Riccardo Gruntner (1834-1861) e composizione con Giovanni Rossi (1828-1886), diplomandosi nel 1860. Alunno provetto, fu per tre anni “maestrino” e nel 1862, alla morte dell’insegnante di pianoforte, fu nominato supplente della materia, posto che tenne fino al 1864; negli anni dal 1864 al 1875 fu docente di Elementi di musica e solfeggio e dal 1875 al 1899 docente di Armonia, Contrappunto e Composizione. Anche se con molti contrasti e polemiche, Giusto Dacci nell’ottobre 1875 fu nominato direttore con l’insegnamento della Composizione. Nel novembre 1888, soppressa la Scuola per la fondazione del Conservatorio di musica, Verdi volle alla direzione Giovanni Bottesini e, alla morte di questi, Franco Faccio: a Dacci rimase l’insegnamento della Composizione fino al collocamento in pensione per la soppressione del posto (1° gennaio 1899). Come direttore, Giusto Dacci ebbe un ruolo importante nella lotta per l’autonomia della scuola dagli Ospizi Civili. All’intensa attività di insegnante, riunì quella di teorico e compositore. Scrisse una gran quantità di musica dei più diversi generi, per la maggior parte pubblicata dall’editore Ricordi; si interessò attivamente alla didattica della musica a cui dedicò l’intera sua esistenza e pubblicò: *Dell’unificazione dei programmi d’insegnamento in tutte le Scuole ed i Conservatori del Regno* (Roma: 1881); opere teoriche quali: *Grammatica musicale* op. 62 (Udine: 1867), *Il musicista perfetto. Trattato teorico-pratico per lettura e divisione musicale* (Milano: De Giorgi, poi Lucca, poi Ricordi, s. d.); *Trattato teorico-pratico d’armonia* (Milano: s. d.); *Nuovo metodo teorico-pratico pel canto corale diviso in 3 parti e appendice* (Torino: Bianchi); *12 vocalizzi di perfezionamento per soprano con accompagnamento di pianoforte* (Milano: Lucca).

Vinse diversi concorsi per composizioni: una *Sinfonia a grand’orchestra* di genere descrittivista, dal titolo *La Ridda* fu premiata con menzione onorevole al concorso Basevi del 1867 e pubblicata a Firenze nel 1868; il concorso per una Romanza senza parole per pianoforte del Circolo Filarmonico di Genova nel 1880. Alla morte lasciò tutto il patrimonio al Conservatorio di Parma per istituire, con le rendite, dei premi per gli alunni. Giusto Dacci scrisse un gran numero di composizioni per lo più strumentali, caratterizzate da una scrittura melodico-armonica di buona fattura, che rispecchia il gusto del tempo ovvero l’esperienza tardoromantica italiana, individuabile soprattutto nelle numerose composizioni ispirate a temi d’opera, ove non si discostò da un particolare gusto salottiero che caratterizzò il repertorio cameristico italiano dell’ultimo Ottocento.

Possiamo in questa sede ricordare in sintesi che vastissima fu la sua produzione pianistica appartenente sia al genere del pezzo breve, variamente intitolato, romanza senza parole, melodia sentimentale, capriccio, notturno, pensiero musicale sia a quello della fantasia su opere teatrali, in prevalenza su temi tratti da opere di G. Verdi, ma anche di V. Bellini, G. Donizetti, G. Meyerbeer, Ch. Gounod, J. Halévy, E. Petrella, A. Ponchielli, F. Marchetti, C. A. Gomes, spesso riuniti in raccolte e in parte a scopo didattico; altrettanto vasta la produzione di opere didattiche strumentali con vari organici di archi e fiati con pianoforte; romanze per voce e pianoforte; musica sacra come Messe solenni, Messe da *Requiem*, Litanie; composizioni corali, inni e musica per banda. Per

¹ GIUSTO DACCI, *Cenni storici e statistici intorno alla R. Scuola di Musica in Parma dal giorno 2 maggio 1818 a tutto l’anno scolastico 1886-87*, Parma, Battei, 1888; LUIGI ALBERTO VILLANIS, *L’arte del pianoforte in Italia*, Torino, Fratelli Bocca, 1907, pp. 219 s.; GUIDO GASPERINI, *Il R. Conservatorio di musica in Parma. Cenni di storia e di statistica*, Parma, A. Zerbini e M. Fresching, 1913; CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1926-1938, vol. I, p. 398; ARNALDO FURLOTTI, *Il R. Conservatorio di musica “Arrigo Boito” di Parma*, Firenze, Le Monnier, 1942; SERGIO MARTINOTTI, *Ottocento strumentale italiano*, Bologna, Forni, 1972; DEUMM, v. *Dacci*, UTET, 1985, vol. I.; BIANCA MARIA ANTOLINI, *Dacci, Giusto*, in DBI, 1985, vol. 31; GASPARE NELLO VETRO, v. *Dacci*, in *Dizionario della musica e dei musicisti del Ducato di Parma e Piacenza*, <http://www.lacasadellamusica.it/Vetro/>, ultimo aggiornamento 4.07.2014.

Fantasia

su *Aida*
per Corno con accomp.to di Pianoforte

Prima edizione assoluta
a cura di
Gabriele Mendolicchio

Giusto Dacci
(1840 -1915)

Allegro giusto

Corno in Fa

Pianoforte

pp

p

p

p

cresc.

f

The musical score is written for Corno in Fa and Pianoforte. It is in 3/4 time and F major. The tempo is marked 'Allegro giusto'. The score is divided into three systems. The first system shows the Corno in Fa part starting with a rest, followed by a melodic phrase marked 'pp'. The piano accompaniment starts with a rest, followed by a rhythmic pattern marked 'p'. The second system continues the piano accompaniment with a crescendo. The third system shows the Corno in Fa part with a melodic phrase marked 'p', and the piano accompaniment with a forte dynamic marked 'f'.

10

p

13 *Poco più mosso*

f

Poco più mosso

f

And. *

16

cresc. e string.

cresc. e string.

19

And.

f